

Berlusconi firma il nuovo decreto per rafforzare la Borsa del gas

■ Il ministero dello Sviluppo economico ha varato ieri il decreto che stabilisce i criteri per le imprese che producono gas naturale in Italia, chiamate ora a negoziare le aliquote destinate allo stato attraverso il Gestore dei mercati energetici (Gme). Il decreto, firmato dal premier Silvio Berlusconi, che ha tuttora l'interim dello Sviluppo economico in assenza di un sostituto di Claudio Scajola, è un altro passo verso l'avvio definitivo della Borsa del gas, come stabilito dalla Legge Sviluppo. La piattaforma di negoziazione del gas naturale è il mercato all'ingrosso dove ormai da maggio scorso vengono gestiti i quantitativi di gas relativi all'offerta obbligatoria delle quote importate dai paesi extra europei. Ad aumentare l'appeal del mercato contribuirà ora l'immissio-

ne di nuova liquidità, con la possibilità di trattare anche le aliquote di gas naturale che le imprese sono tenute a corrispondere annualmente allo Stato. Per incrementare gli scambi sono previste anche offerte volontarie da parte degli operatori. Il decreto stabilisce anche i meccanismi che il Gestore dei mercati energetici può utilizzare per gestire la gestione le offerte di vendita e di acquisto del gas naturale, secondo le condizioni definite dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Progressivamente, informa una nota del ministero dello Sviluppo economico, «il Gme assumerà un ruolo sempre più attivo, come controparte centrale, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta, grazie alla trasparenza, alla standardizzazione delle modalità operative e a garanzie adeguate».

